

Il rating nel rapporto banca-impresa

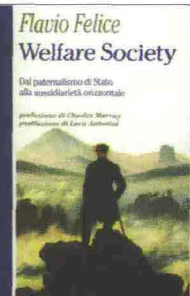
Cosa significa elaborare il rating interno di una Pmi? Quali sono le principali determinanti (andamentale, bilancio, qualitativo, ecc.) di cui si compone? Quali le logiche e le metodologie ad esso sottostanti e, ancora, quali i suoi possibili ambiti di utilizzo a livello di processi creditizi (erogazione, monitoraggio, ecc.) e gestionali (pricing, allocazione del capitale,

fatto emergere gruppi creditizi strettamente inseriti nei mercati provinciali e nei distretti industriali, rendendo i parametri dimensionali insufficienti ad identificare la prossimità al territorio di una banca. Ciò determina una sempre più pronunciata competizione a livello locale. Un accurato sistema di rating diviene pertanto un indispensabile equipaggiamento per ogni operatore che non voglia incorrere in fenomeni di selezione avversa: quelle banche che non ne disponessero si troverebbero probabil-

La sussidiarietà nel futuro del Welfare

Riconsiderare gli scopi dello Stato assistenziale e ripensare come il governo se ne possa fare carico nel modo migliore: sono questi i temi di cui si occupa Flavio Felice nel libro che chiude un ciclo iniziato nel 2005 con *Prospettiva "Neocon". Capitalismo, democrazia, valori nel mondo unipolare* e proseguito nel 2006 con *Neocon e teocon. Il ruolo della religione nella vita pubblica sta-*

essere recuperata attraverso una qualsiasi riforma burocratica del Welfare. Ciò che i neoconservatori propongono è un ripensamento generale della filosofia politica che anima il Welfare americano. Il passaggio dal "paternalismo di Stato al paradigma della sussidiarietà" significa in primo luogo affermare una concezione della persona umana e del suo ruolo nell'orbita sociale inconciliabile con la deresponsabilizzante idea di uomo che emerge dall'osservazione dell'underclass. L'atteggiamento irresponsabile che emerge da ampi settori che hanno il potere di condizio-



valutazione crediti e relativi accantonamenti, operazioni di finanza innovativa, ecc.)? A tutte queste domande è possibile trovare risposta nell'ultimo libro di Lorenzo Gai, professore straordinario di Economia degli intermediari finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università di Firenze. Rivolgendosi al mondo bancario, degli intermediari finanziari e dei confidi, il testo ha un taglio prettamente applicativo. I recenti processi di aggregazione e di ristrutturazione del nostro sistema bancario hanno

mente a finanziare sempre di più soggetti "abbandonati" da quelle altre che, invece, dotate di sistemi di misurazione avanzati e dal raffinato potere previsivo, sono già state in grado di discriminare i prenditori meno solvibili.

Lorenzo Gai
Il rating delle Pmi. Un approccio metodologico per banche, confidi e intermediari finanziari
Franco Angeli, 2008
pp.160, € 16,00

tunitense. Quest'ultimo lavoro mostra come la riflessione di alcuni esponenti di punta del filone neoconservatore statunitense abbia contribuito al dibattito sul ruolo e il peso che il sistema di Welfare dovrebbe assumere in una realtà politica, economica e culturale contrassegnata dal pluralismo e dal rispetto per le tradizioni e i principi che starebbero alla base dell'esperimento americano. Per i neoconservatori, l'aspetto più triste dell'attuale sistema di Welfare sarebbe la corruzione dello spirito tipicamente americano, che difficilmente potrà

nare la cosiddetta *pop culture*, agli occhi di questi autori, appare come la perversione dell'autentico esperimento americano e farebbe correre il rischio di convertire la tradizionale democrazia liberale americana in una "democrazia sotto tutela" il cui presupposto sarebbe l'affermazione che i membri del popolo non sarebbero in grado di svolgere le funzioni sovrane di cittadini.

Flavio Felice
Welfare Society. Dal paternalismo di Stato alla sussidiarietà orizzontale
Rubbettino, 2007
pp.236, € 12,50